

DECRETO 17 marzo 1979.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Malfa.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e le successive aggiunte e modificazioni di cui alla legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Considerato che la commissione provinciale di Messina per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, con verbale dell'11 giugno 1977, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico tutto il territorio comunale di Malfa (isola di Salina);

Accertato che il predetto verbale dell'11 giugno 1977 è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Malfa e depositato nella segreteria del comune stesso, nonchè presso le associazioni di cui alla legge n. 1497/1939, per il periodo di tempo prescritto dalla legge medesima;

Esaminata l'opposizione proposta dal sindaco di Malfa;

Considerato che il territorio comunale di Malfa, facente parte dell'isola di Salina, costituisce un complesso naturale di origine vulcanica, che assume particolare valore paesaggistico per la varietà degli aspetti con cui la natura ha voluto modellare rupi e scogli, grotte e spiagge in una fantasia di contorni e di forme ora selvagge ed ora riposanti, ma sempre fuse in un'armonia pittorica di luci e di colori;

Rilevato che nel predetto territorio esistono significative emergenze, quali il Capo Gramignazzi (o Faro) ed il caratteristico ambiente morfologico costituito dal cratere spento di Pollara con i fatti insediativi all'interno del cratere stesso;

Considerato che alle caratteristiche dei luoghi del territorio preso in considerazione concorre, in maniera apprezzabile, la presenza di un'edilizia spontanea dalla tipica e tradizionale architettura, armoniosamente inserita nella cornice dei molteplici quadri naturali di suggestiva bellezza;

Tenuto conto della presenza degli aspetti archeologici, la quale, in questa parte del territorio dell'isola, come nelle altre, è una delle componenti che impongono la salvaguardia dell'ambiente geologico, morfologico e naturale, strettamente connesso con i fatti archeologici;

Considerato che le zone ricadenti nel territorio comunale di Malfa, presentando le caratteristiche e gli aspetti suddescritti, sono meta di numerose correnti turistiche attratte dalla dolcezza del clima e dalla singolare bellezza dei luoghi e che eventuali iniziative edilizie, senza una adeguata tutela, potrebbero deturpare irrimediabilmente il paesaggio;

Vista la nota n. 36047/Gr. 12 del 14 febbraio 1978, con la quale l'Assessorato regionale del turismo, ai

sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'emissione del vincolo di che trattasi;

Vista la nota n. 9023/Gr. IV-A del 29 novembre 1978, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, in virtù della legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, dà il proprio assenso, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 13 della legge n. 1497/1939 sopra richiamata, all'imposizione del vincolo stesso;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico il territorio comunale di Malfa (isola di Salina), in conformità della proposta della commissione provinciale di Messina per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Rilevato che l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene nè implica soppressione dello *ius aedificandi*, ma, essendo intesa a regolare il concreto esercizio dei relativi diritti in rapporto all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato l'obbligo di sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi e nei rapporti di colore, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali ed ecologici del territorio vincolato;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, tutto il territorio comunale di Malfa (isola di Salina), delimitato in giallo nella planimetria allegata che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, nn. 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta dell'11 giugno 1977, dalla competente commissione provinciale di Messina per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Catania, al comune di Malfa, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del medesimo comune.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, con la planimetria, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Malfa, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Catania comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del

numero della Gazzetta sopra indicata all'albo del comune di Malfa.

Palermo, 17 marzo 1979.

ORDILE

Allegato

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI MESSINA

(Verbale dell'11 giugno 1977)

L'anno 1977 il giorno 11 del mese di giugno alle ore 9,30, presso i locali del Palazzo della Provincia di Messina, regolarmente convocati dal Presidente con lettera Racc. R.R. n. 4383 del 3 giugno 1977, si è riunita la commissione provinciale di Messina per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, costituita ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Castelmola - Riproposta del vincolo panoramico dell'intero territorio comunale;
- 2) Milazzo - Proposta di ampliamento del vincolo panoramico di Capo Milazzo;
- 3) Isola di Salina (comuni: Leni, Malfa, S. Marina Salina) - Proposta di vincolo panoramico per l'intera isola.

Sono presenti i sigg.ri:

- 1) dott. arch. Paolo Paolini - soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici - Presidente;
- 2) dott.ssa Paola Pelagatti - soprintendente archeologico - componente;
- 3) dott. Cavallaro Carmelo - componente;
- 4) dott. arch. Fabio Basile - componente.

Funge da segretario il sig. Lao Incognito Giuseppe - impiegato dell'amministrazione provinciale di Messina.

Assente, benché regolarmente invitato con telegramma n. 4426 del 4 giugno 1977 il rappresentante dell'Assessorato del turismo.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale dei componenti, dichiara aperta la seduta e porge il proprio ringraziamento agli intervenuti sottolineando che la riunione coincide con l'insediamento della nuova commissione costituita ai sensi della recente legge sull'organizzazione del Ministero dei beni culturali e ambientali.

Il presidente dà inizio alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

(*Omissis*)

3° Argomento: Isola di Salina - proposta di vincolo panoramico per l'intera isola composta dai comuni di Leni, Malfa e S. Marina Salina.

Sull'argomento il presidente informa i convenuti che esiste una segnalazione avanzata dall'Ente provinciale del turismo di Messina sulla opportunità che, tenuto conto delle indiscutibili caratteristiche naturali, panoramiche e paesaggistiche che riveste l'isola e nella considerazione dell'attuale mancanza di adeguati regolamenti edilizi e di strumenti urbanistici, sia sottoposta a regime vincolistico l'intera isola al pari delle altre isole dell'Arcipelago eoliano.

Infatti i tre comuni che compongono l'isola di Salina costituiscono un complesso naturale di origine vulcanica avente particolare valore paesaggistico per la varietà degli aspetti con cui la natura ha voluto modellare rupi e scogli, grotte e spiagge in fantasia di contorni e forme ora selvagge, ora riposanti, ma sempre fuse in un'armonia pittorica di luce e di colori.

Considerato altresì che i tre comuni dell'isola di Salina sono meta di numerosi correnti turistiche attratte dalla dolcezza del clima e dalla selvaggia bellezza dei luoghi.

Rilevato che alle caratteristiche dei luoghi stessi contribuisce in maniera apprezzabile la presenza di un'edilizia spontanea dalla tipica e tradizionale architettura inserita in maniera armoniosa nella cornice dei molteplici quadri naturali e di suggestiva bellezza.

Ritenuto altresì che nei territori dei tre comuni in particolare esistono significative emergenze quali il laghetto di lingua nel territorio di S. Marina Salina; il Capo Gramignazzi (o Faro) nel comune di Malfa, il caratteristico ambiente morfologico sostituito dal cratere vulcanico di Pollara dello stesso comune di Malfa con i fatti insediativi all'interno del cratere spento, oltre alla zona di Rinella del comune di Leni.

Tenuto anche conto della presenza degli aspetti archeologici che in questa come nelle altre isole Eolie è una delle componenti che impongono la salvaguardia dell'ambiente geologico-morfologico e naturale strettamente connesso con tali fatti archeologici.

Tutto ciò premesso il presidente avanza la proposta di sottoporre a vincolo paesaggistico l'intero territorio comunale di Leni, Malfa e S. Marina Salina per i motivi suddescritti.

A questo punto dopo esauriente discussione in cui sono intervenuti tutti i presenti, il prof. Cavallaro sottolinea che non è di secondaria importanza l'aspetto legato alla vegetazione spontanea, che a determinate quote conserva aspetti particolarmente riqualificativi e richiama l'attenzione sulla necessità della conservazione di tale carattere.

Il presidente invita quindi i componenti ad esprimere singolarmente il proprio voto su ciascuno dei comuni trattati:

(*Omissis*)

2) Comune di Malfa:

La Commissione

— considerato che il comune di Malfa facente parte dell'isola di Salina costituisce un complesso naturale unico al mondo, per la presenza di una natura estremamente varia nei suoi multiformi aspetti in cui si alternano l'asprezza dei contorni e forme ora selvagge e ora pacate e distese mirabilmente fuse in un'armonia pittorica di luci e di colori;

— ritenuto che le zone ricadenti in detto comune presentano aspetti e caratteristiche particolari e sono meta di numerose correnti turistiche attratte dalla dolcezza del clima e dalla selvaggia bellezza dei luoghi;

— considerato che per mantenere l'accennata suggestiva amenità dei luoghi, soprattutto nell'attuale momento di assoluta carenza di validi strumenti urbanistici, occorre opporsi alle eventuali iniziative edilizie che potrebbero deturpare irrimediabilmente il paesaggio;

delibera

all'unanimità dei presenti di vincolare ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939 n. 1497, art. 1, commi 3 e 4 e del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, art. 9, l'intero territorio comunale di Malfa.

(*Omissis*)

Esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno la seduta viene sciolta alle ore 11,00.

Il Presidente: Paolo Paolini

Il Segretario: Incognito Giuseppe

(574)

DECRETO 19 marzo 1979.

Autorizzazione alla Banca Sicula S.p.a. di Trapani ad effettuare operazioni di credito agrario di esercizio.

L'ASSESSORE PER IL BILANCIO E LE FINANZE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il D.L.C.P.S. 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133;

Vista l'istanza del 28 giugno 1978 con la quale la Banca Sicula S.p.a., con sede sociale in Trapani, ha chiesto di essere autorizzata ad esercitare il credito